

BATTELLI. L'onorevole ministro nel suo elevato discorso non ha risposto ad alcune delle cose dette ma, disgraziatamente, una fra quelle è la mia! Il ministro si è fermato sulla seconda parte del mio discorso, quella che si riferiva al futuro lontano, alla rete delle future linee elettriche. Ma io avevo domandato che al momento si adottassero provvedimenti legislativi, o almeno si studiassero provvedimenti legislativi per avere una migliore utilizzazione della forza idroelettrica dei corsi di acqua grandi e piccoli, per mezzo dei serbatoi, che mentre servono all'industria, servono anche all'agricoltura, come ora ha detto l'onorevole Mancini. Su questo punto vorrei chiedere di nuovo al ministro una parola di assicurazione, perchè fossero presi provvedimenti che integrassero ed estendessero il suo decreto per modo che fosse possibile ottenere dalle forze idrauliche un rendimento molto maggiore di quello che abbiamo oggi.

Nello stesso tempo volevo pregarlo di agevolare la istituzione di quelle industrie, che specialmente hanno vita dalla corrente elettrica. Sono problemi, che non riguardano un lontano avvenire, e me diceva il ministro, ma sono di immediata utilità.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fiamberti.

FIAMBERTI. Una parola soltanto in linea di raccomandazione.

Gli oratori che mi hanno preceduto, hanno creduto di trovare in questo capitolo del bilancio occasione per pregare il ministro di non pregiudicare gli interessi agrari per gli interessi industriali.

Ora gli studi diretti ad usufruire delle nostre acque debbono essere volti al triplice scopo simultaneo della navigazione, della irrigazione e della energia elettrica.

Quando abbiamo le acque disponibili, abbiamo il canale, la navigazione; contemporaneamente alla navigazione abbiamo la irrigazione; e al tempo stesso la formazione di energia elettrica a lunga distanza.

Queste sono le basi su cui deve porsi la nostra legislazione. Sotto questi tre aspetti contemporaneamente si deve studiare il problema. Vi sono già studi importanti in questo senso.

Orbene il ministro potrebbe fare qualche cosa di più, poichè ventimila lire o sono troppe o non sono nulla. Occorre provocare la costituzione di consorzi obbligatori tra provincie e comuni. Spero che su questa

via l'onorevole ministro vorrà ascoltare il mio invito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura.

CAVASOLA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Rispondo brevemente ai singoli oratori. Per quanto siano connesse, sono tutte questioni distinte.

All'onorevole Giaracà dirò che delle doglianze che ha fatte sullo stato presente del regime del canale di cui ha parlato, mi farò eco presso il Ministero dei lavori pubblici, perchè si tratta di opere demaniali, la cui conservazione e manutenzione non spetta al Ministero di agricoltura, il quale quindi non ha in ciò alcuna ingrenza. Ma a giusto titolo io posso invocare una buona sistemazione, in quanto il beneficio è per l'agricoltura, e questo io farò al più presto possibile.

All'onorevole Mancini debbo fare questa osservazione: l'articolo 126 riguarda studi per la utilizzazione agraria ed industriale di acque pubbliche e per la ricerca di acque del sottosuolo. Si tratta adunque di un periodo di preparazione, che precede quello delle concessioni. Parlando di ciò tocco un poco anche il problema, messo innanzi dall'onorevole Fiamberti. Mi auguro di poter spingere questi studi con una azione intensa nell'avvenire, più di quanto abbia potuto fare oggi. Non potevo certamente, dato il periodo, che traversono, la insufficienza del personale e la impossibilità materiale di trovare i tubi, fare di più. Non abbiamo potuto trovare i tubi, necessari per far funzionare quelle poche trivelle, che avevamo a nostra disposizione, perchè non si costruiscono in Italia.

In Sardegna ho potuto fare qualche cosa di più per il materiale, che ho potuto sequestrare. Questa è la verità. Ora io mi auguro di fare, per la Sicilia in specie, e per le provincie meridionali in genere, il lavoro di ricerca con quell'indirizzo intenso, che ho cominciato a mettere in atto in Sardegna.

Ho cominciato dalla Sardegna perchè, e l'onorevole Dore lo sa, mi sono trovato con maggiori mezzi per effetto dei residui di bilanci precedenti. Io desidero di arrivare a compiere canali, così ricchi di acque, che mi permettano di provvedere alla irrigazione, alla navigazione ed alla produzione di energia elettrica.

L'onorevole Battelli mi scusi se non ho risposto partitamente al suo splendido di-